

Dopo l'uscita di scena di Furio Honsell, l'università di Udine si appresta ad eleggere il nuovo rettore. I tre candidati rimasti in corsa - Margherita Chang, Cristiana Compagno e Alberto De Toni - sono tutti nomi di profilo ma il successore di Honsell dovrà possedere soprattutto grandi doti di leadership e di mediazione.

# ATTENTI A QUEI TRE

di FLAVIO  
PRESSACCO

Sono imminenti le elezioni del nuovo Rettore dell'università di Udine. Si è infatti concluso in anticipo rispetto alla scadenza naturale il terzo mandato di Furio Honsell. Come ben sanno tutti i lettori Honsell è stato eletto sindaco di Udine e i due incarichi sono incompatibili. Ora qualche informazione sui compiti di un Rettore.

Il Magnifico Rettore dell'Università deve essere uno dei professori di ruolo della cosiddetta prima fascia (in teoria quelli con maggior autorevolezza scientifica) dell'Università stessa. Viene scelto per elezione diretta con maggioranze qualificate nelle prime tre votazioni e poi per eventuale ballottaggio fra i due candidati più votati.

Gli elettori sono tutti i professori di prima e seconda fascia nonché i rappresentanti dei ricercatori, del personale tecnico-amministrativo e degli studenti. Il peso elettorale di queste ultime componenti è peraltro poco più che simbolico.

Il Rettore dura in carica tre anni ed è rieleggibile al massimo per altri due mandati consecutivi. Riceve oltre al normale stipendio di professore anche un'indennità di carica, relativamente modesta rispetto alle responsabilità e all'impegno richiesti dalla carica.

Al termine del mandato, se desidera continuare ad operare nell'Università, ritorna ad essere un normale professore universitario come tutti gli altri, sotto ogni punto di vista. Evidentemente non gli sono precluse altre opportunità in ambito extra universitario.

Non pochi Rettori di molte università italiane hanno deciso di impegnarsi politicamente candidandosi, spesso con successo, a Sindaco, Presidente della Provincia, Presidente della Regione, deputato o senatore. In caso di successo sono momentaneamente collocati in aspettativa. Al termine della esperienza politica possono rientrare

nel ruolo universitario, come ha fatto recentemente Marzio Strassoldo alla fine della sua avventura in Provincia.

## Importanti le doti di leadership

I compiti più importanti del Rettore sono quelli di presiedere i due organi fondamentali di governo dell'Università: il Consiglio di Amministrazione e il Senato Accademico. Il Consiglio di amministrazione è un organo di indirizzo politico-amministrativo composto da rappresentanti di tutte le componenti della comunità universitaria ma anche da esponenti delle più importanti istituzioni ed enti locali. Formalmente il Consiglio decide entrate e uscite, ma i gradi di libertà sono minimi.

Prendiamo ad esempio docenti e ricercatori. Essi vengono assunti per concorso e l'unica prerogativa del consiglio è quella di autorizzare i concorsi accogliendo le proposte del Senato Accademico. Una volta assunti, i docenti e i ricercatori sono inamovibili ed il loro stipendio è deciso da leggi nazionali. E la massima parte delle spese correnti sono appunto stipendi di docenti e ricercatori. Le entrate derivano per la massima parte da trasferimenti del ministero e dunque sono piuttosto rigide. Di questi tempi, poi, con la stretta sulla finanza pubblica, non c'è da stare allegri.

Il Senato Accademico è l'organo di indirizzo scientifico e dunque il più importante. E' composto da Rettore, Pro Rettore Vicario,

da tutti i Presidi di Facoltà (le facoltà sono gli organi che gestiscono la didattica) e dai rappresentanti dei settori scientifico disciplinari (competenti per la ricerca). In questa sede si prendono tutte le decisioni fondamentali sulla didattica e la ricerca che passano al vaglio del consiglio di amministrazione solo quando implicano impegni di spesa

lustrato i loro programmi incontrando più volte gli elettori in un confronto estremamente civile ma serrato. E' difficile fare pronostici perché non vi è né un Rettore uscente ricandidato, né un successore designato nella persona del Pro Rettore Vicario come accadde con Strassoldo, vice di Frilli, e con Honsell vice di Strassoldo. Inoltre



Palazzo Florio, sede del rettorato

e sono normalmente ratificate.

Il Rettore deve dunque possedere doti di leadership e di mediazione perché non di rado gli interessi delle diverse Facoltà o dei diversi settori scientifici sono conflittuali, particolarmente in tempi di scarsità di risorse.

In questa tornata, in partenza i candidati erano sei. In ordine alfabetico Ambesi-Impioimato, Chang, Compagno, De Toni, Orioles e Vianello, ma in tre (Ambesi, Orioles e Vianello) si sono ritirati dopo la prima votazione che ha visto la Compagno e De Toni accaparrarsi il numero più alto di voti.

La campagna elettorale è stata intensa ma molto corretta e per certi versi esemplare. I candidati hanno il-

forse le Facoltà, pur tenendo a sostenere il candidato appartenente alla propria area, sono meno compatte di altre volte.

## Candidati di profilo

La sensazione è che vi saranno molti consensi trasversali. Tutti i candidati sono validi pur avendo personalità e caratteristiche umane e scientifiche differenti.

**Ambesi** si è candidato all'ultimo momento e in un certo senso a sorpresa e, come detto, si è ritirato dopo la prima votazione in cui ha ottenuto 47 voti. E' docente della Facoltà di Medicina con una solida reputazione di ricercatore maturata già nell'Università di Napoli da

Dopo l'uscita di scena di Furio Honsell, l'università di Udine si appresta ad eleggere il nuovo rettore. I tre candidati rimasti in corsa - Margherita Chang, Cristiana Compagno e Alberto De Toni - sono tutti nomi di profilo ma il successore di Honsell dovrà possedere soprattutto grandi doti di leadership e di mediazione.

# ATTENTI A QUEI TRE

di FLAVIO  
PRESSACCO

Sono imminenti le elezioni del nuovo Rettore dell'università di Udine. Si è infatti concluso in anticipo rispetto alla scadenza naturale il terzo mandato di Furio Honsell. Come ben sanno tutti i lettori Honsell è stato eletto sindaco di Udine e i due incarichi sono incompatibili. Ora qualche informazione sui compiti di un Rettore.

Il Magnifico Rettore dell'Università deve essere uno dei professori di ruolo della cosiddetta prima fascia (in teoria quelli con maggior autorevolezza scientifica) dell'Università stessa. Viene scelto per elezione diretta con maggioranze qualificate nelle prime tre votazioni e poi per eventuale ballottaggio fra i due candidati più votati.

Gli elettori sono tutti i professori di prima e seconda fascia nonché i rappresentanti dei ricercatori, del personale tecnico-amministrativo e degli studenti. Il peso elettorale di queste ultime componenti è peraltro poco più che simbolico.

Il Rettore dura in carica tre anni ed è rieleggibile al massimo per altri due mandati consecutivi. Riceve oltre al normale stipendio di professore anche un'indennità di carica, relativamente modesta rispetto alle responsabilità e all'impegno richiesti dalla carica.

Al termine del mandato, se desidera continuare ad operare nell'Università, ritorna ad essere un normale professore universitario come tutti gli altri, sotto ogni punto di vista. Evidentemente non gli sono precluse altre opportunità in ambito extra universitario.

Non pochi Rettori di molte università italiane hanno deciso di impegnarsi politicamente candidandosi, spesso con successo, a Sindaco, Presidente della Provincia, Presidente della Regione, deputato o senatore. In caso di successo sono momentaneamente collocati in aspettativa. Al termine della esperienza politica possono rientrare

nel ruolo universitario, come ha fatto recentemente Marzio Strassoldo alla fine della sua avventura in Provincia.

## Importanti le doti di leadership

I compiti più importanti del Rettore sono quelli di presiedere i due organi fondamentali di governo dell'Università: il Consiglio di Amministrazione e il Senato Accademico. Il Consiglio di amministrazione è un organo di indirizzo politico-amministrativo composto da rappresentanti di tutte le componenti della comunità universitaria ma anche da esponenti delle più importanti istituzioni ed enti locali. Formalmente il Consiglio decide entrate e uscite, ma i gradi di libertà sono minimi.

Prendiamo ad esempio docenti e ricercatori. Essi vengono assunti per concorso e l'unica prerogativa del consiglio è quella di autorizzare i concorsi accogliendo le proposte del Senato Accademico. Una volta assunti, i docenti e i ricercatori sono inamovibili ed il loro stipendio è deciso da leggi nazionali. E la massima parte delle spese correnti sono appunto stipendi di docenti e ricercatori. Le entrate derivano per la massima parte da trasferimenti del ministero e dunque sono piuttosto rigide. Di questi tempi, poi, con la stretta sulla finanza pubblica, non c'è da stare allegri.

Il Senato Accademico è l'organo di indirizzo scientifico e dunque il più importante. E' composto da Rettore, Pro Rettore Vicario,

da tutti i Presidi di Facoltà (le facoltà sono gli organi che gestiscono la didattica) e dai rappresentanti dei settori scientifico disciplinari (competenti per la ricerca). In questa sede si prendono tutte le decisioni fondamentali sulla didattica e la ricerca che passano al vaglio del consiglio di amministrazione solo quando implicano impegni di spesa

lustrato i loro programmi incontrando più volte gli elettori in un confronto estremamente civile ma serrato. E' difficile fare pronostici perché non vi è né un Rettore uscente ricandidato, né un successore designato nella persona del Pro Rettore Vicario come accadde con Strassoldo, vice di Frilli, e con Honsell vice di Strassoldo. Inoltre



Palazzo Florio, sede del rettorato

e sono normalmente ratificate.

Il Rettore deve dunque possedere doti di leadership e di mediazione perché non di rado gli interessi delle diverse Facoltà o dei diversi settori scientifici sono conflittuali, particolarmente in tempi di scarsità di risorse.

In questa tornata, in partenza i candidati erano sei. In ordine alfabetico Ambesi-Impioibato, Chang, Compagno, De Toni, Orioles e Vianello, ma in tre (Ambesi, Orioles e Vianello) si sono ritirati dopo la prima votazione che ha visto la Compagno e De Toni accaparrarsi il numero più alto di voti.

La campagna elettorale è stata intensa ma molto corretta e per certi versi esemplare. I candidati hanno il-

forse le Facoltà, pur tenendo a sostenere il candidato appartenente alla propria area, sono meno compatte di altre volte.

## Candidati di profilo

La sensazione è che vi saranno molti consensi trasversali. Tutti i candidati sono validi pur avendo personalità e caratteristiche umane e scientifiche differenti.

**Ambesi** si è candidato all'ultimo momento e in un certo senso a sorpresa e, come detto, si è ritirato dopo la prima votazione in cui ha ottenuto 47 voti. E' docente della Facoltà di Medicina con una solida reputazione di ricercatore maturata già nell'Università di Napoli da

cui proviene.

A questo proposito, se volete avere informazioni sulla statura scientifica internazionale dei candidati, basta entrare su Internet al motore google scholar e cliccare nome e cognome del docente-ricercatore. Appariranno immediatamente le pagine con l'evidenza di tutte le pubblicazioni scientifiche dello stesso,

con luogo di pubblicazione (si parla ovviamente di riviste scientifiche in cui pubblicare è piuttosto difficile) e data di pubblicazione incluso e numero di citazioni di ognuno dei lavori su altre riviste significative.

Ambesi si era candidato anche nella prima tornata in cui fu eletto Honsell. Ma si ritirò dopo la prima votazione convergendo abilmente su Honsell. Ne venne ripagato con la nomina a direttore generale del Policli-

nico Universitario, carica di grande prestigio e fra l'altro remunerata molto meglio di quella di Rettore.

**Margherita Chang** è economista agraria della Facoltà appunto di Agraria. Di origine cinese, come il nome e i tratti somatici chiariscono inequivocabilmente, è stata per molti anni rappresentante del personale docente in consiglio di amministrazione.

**Cristiana Compagno**, carnica della facoltà di Economia, è molto nota per aver affiancato Honsell come delegata all'Innovazione, uno dei cavalli di battaglia del Rettore uscente. I clamorosi successi ottenuti nell'organizzazione di manifestazioni come Start Cup ne hanno fatto una leader ben nota non solo in ambito regionale.

Anche **Alberto Felice De Toni**, di origine padovana e Preside della Facoltà di Ingegneria, è un manager molto solido, fra l'altro attualmente e con buoni risultati, presidente di Agemont. Se l'orientamento degli elettori dovesse essere nella direzione di un tecnocrate, assisteremmo ad un testa a testa fra lui e la Compagno.

**Vincenzo Orioles**, siciliano ormai friulano di adozione, proviene dalla Facoltà di Lingue di cui è stato per tre anni Preside nella penultima tornata.

Infine **Angelo Vianello**, attualmente preside della Facoltà di Agraria. Abbina riconosciute doti di ricercatore scientifico a competenze umanistiche non comuni. E' fra l'altro presidente della Fondazione Gilberto Pressacco che ha condotto in maniera encomiabile. Dopo la prima votazione, in cui aveva ottenuto 96 voti, si è ritirato "ritenendo così di dare un segnale di chiarezza, semplificazione e di alto profilo".

Non si è candidata invece **Maria Amalia D'Aronco**, signorile e raffinato pro rettore vicario dell'era Honselliana, che sembra destinata a un pensionamento in tempi rapidi. Tutti, dentro e fuori dall'Università la ricorderanno con grande affetto e un pizzico di nostalgia.

Per completare questo quadretto informativo va detto che a differenza che in altre elezioni non è formalmente necessario essersi candidato per poter essere eletto. Ma comunque in caso di mancato raggiungimento del quorum nei primi tre scrutini si ha un ballottaggio fra i due candidati più votati.

Chi scende in campo, dunque, deve entrare in ballo in maniera decisa entro il terzo scrutinio e non mi pare proprio probabile che possano entrare in gioco altri candidati.

A loro in bocca al lupo e, come si usa dire, vinca il migliore.

## CANDIDATI IN CORSA



**ALBERTO  
DE TONI**

Prima votazione  
**103**  
Seconda votazione  
**201**



**CRISTIANA  
COMPAGNO**

Prima votazione  
**134**  
Seconda votazione  
**191**



**MARGHERITA  
CHANG**

Prima votazione  
**73**  
Seconda votazione  
**72**

## CANDIDATI RITIRATI



**ANGELO  
VIANELLO**

Prima votazione  
**96**  
Seconda votazione  
**(6) Ritirato**



**FRANCESCO  
AMBESI I.**

Prima votazione  
**47**  
Seconda votazione  
**(1) Ritirato**



**VINCENZO  
ORIOLES**

Prima votazione  
**28**  
Seconda votazione  
**(0) Ritirato**